

ni dibattimenti insorsero nel 1755 e 1756 fra la Francia e l'Inghilterra. La governante dichiarò voler osservare perfetta neutralità. Questa dichiarazione non guarentì le sue provincie dalle ostili intraprese delle potenze belligeranti, ed il commercio ebbe molto a soffrire per una navigazione sovente interrotta dalla pirateria degli Inglesi. Ma la saggezza e l'attitudine degli stati prevennero, o diminuirono almeno, i pericoli che minacciavano la repubblica, ed i mali da cui era afflitta. La critica situazione degli Stati non potè impedire i segreti maneggi, che dieder luogo ad una lotta sciagurata fra la tutrice dello statolder e gli stati di Harlem, al soggetto di alcune piazze, di cui si disputavano la nominazione. Ma, forte della giustizia che splendeva in ogni sua azione, e della legge che sempre mai erale guida, la principessa dissipò ben presto tali torbidi, che non le si erano suscitati contro, che per indebolire la di lei autorità, e nella speranza di favorire delle piccole ambizioni. Ella non poteva consolarsi di vedere continuamente il commercio esposto alla pirateria degli Inglesi, e gemeva dell'arenamento in cui era ridotto. Per farlo finalmente rispettare, ella propose nel 7 giugno 1758 agli stati di Olanda un aumento nelle truppe dell'unione; ma questi stati, troppo prudenti, temendo eccitare la gelosia dei vicini principi, o di fornir loro pretesti, debolmente si prestarono alle di lei viste; e gli stati marittimi formalmente vi si opposero.

Unicamente occupata dell'amministrazione, e del desiderio di contribuire alla felicità della patria, dividendosi fra l'educazione de' suoi figli ed i bisogni dello stato, la principessa Anna d'Inghilterra tutrice del giovane statolder, dopo aver favorito il commercio, mantenuta la libertà, fatta rispettare la religione, e limitata l'ambizione sua a rendere felici i suoi popoli, morì nel 12 gennaio 1759, e privò lo stato del suo più degno e nobile sostegno. La gloria del figlio suo ed i grandi interessi della repubblica aveano unicamente occupato S. A. R., ed erano stati il costante oggetto delle sue profonde meditazioni, dopo che per la morte di Guglielmo IV ella era stata caricata del peso degli affari pubblici e dell'educazione del principe. Ella meritò un posto distinto fra le donne che occuparono con altrettanto splendore che dignità le penose funzioni del governo.